



Lungi da ciò la persecuzione della Religione e della nazionalità è cresciuta, dopo la morte dell'imperatore Alessandro II, e l'opera empia di Caterina fino ai nostri giorni va oltre, interrotta a quando, a quando, ma non abbandonata: gl'anni. Non esiste la opposizione della Santa Sede, la lingua russa è introdotta in molte chiese di Polonia, e soprattutto per duto e fatto dei preti apostati *Soszykowski* e *Borowski*, e *Kulakowski* e *Stuck*. L'unanimità regna nelle diocesi private dei loro pastori, e l'interdizione di ogni diretta comunicazione con la Santa Sede rende le informazioni riferentesi alla situazione della Chiesa meno facili ad ottenersi.

Gli scandali di cui rendono colpevoli alcuni sindacati, fra i quali *Zylinski*, amministratore della diocesi di Vilna nominato dal Governo, fanno la più penosa impressione sul pubblico sentimento in Polonia ed avrebbero conseguenze ancor più funeste, se la Fede religiosa fosse negli abitanti men viva. Essi fecero appello al paterno zelo del Santo Padre, presentandogli il 9 Aprile del passato anno, un *Memorandum*, in cui erano esposti con la evidenza più chiara gli atti del Governo russo contro il Cattolicesimo in Polonia. Le loro speranze furono rinviate dal pellegrinaggio slavo a Roma e dai negoziati della Santa Sede con la Russia; ma fino ad ora nessun fatto importante è venuto a dar corpo a tali speranze. Fino a tanto che la Russia si ricusò di rispettare la libertà di coscienza degli Uniatì e di considerarli come cattolici, niente effetto di gran levatura sarà prodotto da tali negoziati, in cui la buona fede e la giustizia sono in lotta puramente con la più insigne malafede e con l'arbitrio.

La questione degli Uniatì è delle più gravi per la Chiesa. Milioni di questi cattolici del rito greco-unito sono stati estromessi dalla chiesa e da crudeltà innudate a fineggiare la loro religione ed a farla scomparire. Fu Caterina che inauguro questo regime di oppressione e di terrore, del quale sono anche oggidi vittime gli Uniatì in Podlachia. Il loro stato è deplorabile. Una numerosa popolazione che si fa notare per moralità, pietà e buon carattere, si trova decimata e rovinata del tutto, per avere rigettato l'apostasia. Questa popolazione ormai soggiace ad un permanente martirio da anni ed anni. Dessa ha patito fucilazioni, torture d'ogni maniera, fame, sete, freddo intenso, crudi flagellazioni, brutalità, che nemmeno alle donne sono state risparmiate, prigione ed esilio, nel quale centinaia di tali confessori della fede si trovano in una spaventosa miseria. La loro anima è agli estremi, e le loro famiglie, un di dall'agitazione, or mancano di pane. Tutto ciò che possedevano è stato rapito loro dalle multe, dalle contribuzioni, dalle spogliazioni d'ogni maniera, e dal suggerimento delle milizie cariche degli abitanti. La Chiesa loro sono confisicate e date ai popoli; il loro clero espulso ed internato, privo d'ogni mezzo di sostentanza.

Nonostante questo immenso sventore, gli abitanti della Podlachia si rifiutano ad ogni transazione coi loro oppressori; ricusano di prestare g'uramento di fedeltà al nuovo imperatore finché da loro esiguisce tale azione senza l'intervento d'un sacerdote cattolico, battezzano da per loro i figlioli; sottoterra i loro morti, fanno lunghi viaggi per celebrare in Chiesa i loro matrimoni. Invitti, da veri martiri, danno al mondo l'esempio della passione della Fede, e della forza soprannaturale di cui godono coloro che della Fede stessa sono dotati. Ma mentre con tanto coraggio sostengono le loro penne, risalgono il dolore più vivo vedendosi abbandoonati. Controvano sulla solidarietà che è carattere del Cattolicesimo, sulla indignazione dell'opinione pubblica che si è commossa alle persecuzioni contro gli ebrei, e gli ha soccorsi, ma che sino ad oggi nulla ha fatto a vantaggio dei cattolici della Podlachia. Invano dessi loro rivolti i loro lamenti e le loro petizioni ai generali *Loris Metzoff*, *Albedynski* ed *Ignatiew*; invano mandarono a Roma il loro rappresentante nel 1875 e nel 1881, implorando la protezione del Santo Padre, cosa pura han fatto gli Uniatì esiliati nelle steppe di Cherson. Il Governo russo rimane sordo ad ogni reclamo, e le vittime di tali crudeltà non fanno che aumentare. Che speranze si possono avere, se durante i negoziati a Roma la Russia fece arrestare l'abate *Wyrzykiewicz* uno dei curati di Varsavia, il s.g. *Frankewicz* ed un certo numero di Cattolici per aver amministrato i primi e ricevuti gli altri i sacramenti del Battesimo e del Matrimonio.

a Varsavia; se recentemente ancora nuove misure di violenza sono state prese contro gli Uniatì fedeli alla loro Fede religiosa, e specialmente si è costituita una commissione a Varsavia stessa per costringere gli Uniatì ad apostataro.

I giornali russi medesimi, vantandosi di un po' di libertà loro accordata prima della morte dell'imperatore Alessandro II, hanno stimato la persecuzione del Cattolicesimo in Polonia, e messo in chiara luce la falsità del Governo che proclamava l'apostasia volontaria della loro religione, compiuta dagli Uniatì. Un processo, vinto per eccezione da una delle vittime di tali violenze non lascia alcun dubbio a tal riguardo. Ma tutto ciò a nulla serve; dura sempre il regime opprimente la coscienza, e molti dei più conservatori tra i Russi disapprovano il proprio governo alle prese con una crescente ostilità e con le meno rivoluzionarie.

Non solo non v'ha miglioramento di sorta nella condizione degli Uniatì, ma essa peggiora sempre più come lo prova la propaganda russa fatta pubblicamente tra i Ruthen, in Galizia, per opera di alcuni rinnegati ed agenti della Russia; specialmente dei preti *Kaczala* e *Malinowski* che dirigono di fatto le faccende religiose della chiesa Greco-anita a Lubomberg..... Le cose sono andate si oltre che gli abitanti del Comune di *Huliczyki*, sedotti dagli agenti russi, dichiararono di voler passare alla scissione russa, cosa che più tardi revocarono, allorché furon resi capaci del loro atto colpevole. Il Governo austriaco fece a restare i capiorni di tali propagandas moscovite, ed intendè loro un processo, come da gran tempo avrebbe dovuto fare a totala della Religione e dello Stato.

Gli Uniatì anche a Varsavia sono esposti al dritto della sepoltura cattolica per parte delle autorità, come di recente è accaduto col sig. *Morowicki* ormai nella Galizia, funzionario della stada ferrata da Varsavia a Vienna; e con l'Ab. *Panasiuk* a Radom, internato in questa città nel 1874. Baciò il governatore di Siedlce, *Gromek*, ha inaugurato la persecuzione contro gli Uniatì, il rifiuto della sepoltura cattolica accaduto di frequente. Non essendo potuto ottener l'apostasia dalla loro fede durante la vita, si vorrebbe considerarli dopo morto come convertiti alla chiesa russa.

La lettera pastorale di S. S. Pio IX, si piena di sollecitudine per gli Uniatì, ai quali raccomandava la perseveranza, fece somma impressione su di loro. Oggi come allora egli ha fede nel trionfo della Chiesa, nonostante la sua presente oppressione.

Niente, meglio delle misere prese contro gli Uniatì fatti dopo il 1838, prova il proposito di distruzione del rito greco-unito formato dal Governo russo.

Alcuni organi della stampa russa confessano la instabilità degli sforzi del Governo in quest'opera di conversione contata, e di persecuzione della nazionalità polacca, facendo rilevare le funeste conseguenze della immoralità dei popoli e la loro cupidigia di denaro.

Le particolarità del martirio degli Uniatì sono straziante. Li abbiam letto narrata da molti di essi e pubblicato nei fogli polacchi di Posen e di Leopoli. Esse superano in crudeltà la barbara esterzatezza dei popoli non inciviliti, e dimostrano che la Russia di oggi ha conservato la sua natura mongolica.

Gli Uniatì nel loro esilio si fanno ammirare per la loro esemplare condotta e per la pietà loro; sono generalmente stimati, e a dovere delle loro forze, che, nella misura grande in che essi gioacciono, vengono meno, han fatto voto, di astenersi dall'acqua-vita.

Il Barone *Korf* in un recente scritto impegna il Governo Russo a non far contumace agli Uniatì il loro dominio coatto nel Governo di Cherson, perché gli abitanti non possono capacitarsi d'una punizione tanto severa, inflitta ad uomini pacificamente innocenti e d'irreprobusabile condotta.

I giornali russi hanno anche poco fa annunciato il prossimo ritorno di tali infelici ai loro focolai; ma, abbi quanto volta notizia siffatta non si sono avverate! Intanto le chiese di rito latino frequentate dagli Uniatì sono circondate dalla polizia a fin d'impedir loro di entrarvi, e si vede un grande numero di persone prostrate fuori di chiesa. I direttori delle scuole nel Regno di Polonia han ricevuto ordine di battersi che gli alunni figli degli Uniatì siano costretti a frequentar le chiese russe. Il curatore *Apothechtine* ha messo in opera

una serie di vessatorie misere che lo rendono esso, servendo egli di braccio destro a Pobiedonoscew nelle incessanti persecuzioni, come pure il capo dei gendarmi in Podlachia, *Gladwiniski*, famigerato per suoi misfatti. Si cita il comune di *Kornik* come quello in cui tutti gli abitanti sono stati bastonati. Nel villaggio di *Sapalt* una giovane quattordicenne ha patito orribili trattamenti. A prova della continuazione del sistema d'intolleranza del Governo, ricorderemo che 700,000 rubli sono stati destinati, non è molto tempo, per la costruzione di chiese russe in Polonia.

Tale è, senza che scendiamo a particolari, lo stato degli Uniatì in Polonia.

Ci resta ora a dire dei sacerdoti esiliati la cui assistenza è l'oggetto precioso della opera nostra. La loro condizione non migliora nonostante i lunghi anni d'esilio, ed un gran numero di essi sono privi per parte del Governo d'ogni peculiare sovvenzione, la quale già serviva loro a procurarsi almeno il pane. Le petizioni ed i laimenti sono ordinariamente di minore effetta.

Sempre sorvegliati dalla polizia, senza che possano allontanarsi dal luogo loro assegnato per dimora, privati del sacerdotale ministero e dei mezzi di mantenersi col lavoro, condannati da diciott'anni la più miseranda esistenza, ed attingono alla loro fede ardente e nella loro rassegnazione il vigore per non venir meno sotto il peso della sventura che li opprime. I loro nobili sentimenti furon significati nel loro indirizzo del 10 giugno passato, che abbiamo ricevuto e da cui vogliamo le linee appresso:

« Esprimiamo la più viva gratitudine verso l'Opera d'assistenza ai sacerdoti polacchi esiliati, la quale lenisce le loro sofferenze, e li salva dalla fame e dalla miseria. Colmi l'ido di benedizioni questi benefattori, si pieni di carità e di zelo per la Chiesa. Soggettandosi alla santa volontà del Signore ed attingendo in essa le forze necessarie a la perseveranza, i sacerdoti polacchi esiliati, la cui sorte è al angusta, continueranno a portare il giogo di servaggio loro imposto e le persecuzioni inestinte, tutti fiduciosi nella misericordia di Dio, e nella santità della loro causa. »

La mala fede del Governo russo è andata si oltre, che i suoi organi hanno osato negare che vi siano preti esiliati, il che ci ha costretti a pubblicare la lista nominativa di 273 esiliati, col loro indirizzo ed una breve dichiarazione. Ma questa nota è ben lungi dall'essere completa. La negazione di cui è parola, non ci sorprende, giacchè il Governo russo non ha egli negato per più anni di aver usato violenza per costringere gli Uniatì ad apostataro, mentre secondo lui riconoscono in massa e spontaneamente il Cattolice suo?

## DA NAPOLI

Il *Piccolo*, giornale liberale a differenza di tanti altri meandri suoi confratelli, rende giustizia al Clero napoletano e scrive:

« Di ciò si rallegramo, angurandosi che il Clero continua a gettare acqua sul fuoco e che l'autorità politica prosegua sulla via energetica nella quale pare che sia entrata.

« In quanto al Clero si consta che i parroci si sforzano tutti di calmare gli animi esageratamente eccitati dei popolani.

« E siano lieti di smentire la notizia che il parroco dell'ospedale sia stato deferito all'autorità giudiziaria. Egli infatti egregiamente adempiendo al debito suo, disse parole di pace, e cercò di calmare ogni agitazione. L'equivoche è nato da ciò che lo guardia maniopalo Zito ha sporto una querela contro l'assistente di detta chiesa e un proscioglimento è già iniziato.

« In quanto all'autorità, sappiamo che l'egregio prefetto conte Sosnowiecki, giunto ier sera da Roma, è deciso a reprimere con la forza, come fin dal principio avremmo desiderato, qualunque dimostrazione che abbia a pretesto il difendere e l'offendere la religione cattolica o gli altri culti.

« Già basterà, speriamo, a dissuadere chiunque dal turbare la pubblica tranquillità in occasione della prossima ricorrenza del Corpus Domini. E stimiamo superfluo ripetere gli articoli del Codice penale che ieri riferimmo. »

La *Discussione* ha dal canto suo ciò che segue:

« È tornato da Roma l'on. Prefetto Sosnowiecki.

« Sappiamo che egli farà valere severamente la legge contro coloro, che nasceranno perturbatori dell'ordine pubblico.

« Battiamo le mani: una simile misura dovrebbe essere alla fine adottata dal procuratore generale del Re per infondere la stampa.

« Consigliamo a noi stessi mandiamo una parola di lode e di ringraziamento all'on. Questore Santagostino, che ha assicurato i reverendi Parrochi e Rettori delle chiese di Napoli a non temere delle nuove aggressioni, incalzando loro di consigliare a predicare la pace cittadina, ed avvisandoli, che ove mai novelli scandali avvenissero, essi possono far ricorse alle guardie di Questura ed ai carabinieri, che loro proteggeranno manoforte.

« E sia santo l'on. Questore, che da parte del Clero e dei cattolici napoletani non si desidera al pari di lui, che il stabilimento della tranquillità pubblica. Bisogna tener d'occhio gli alarmisti. »

« E vorremmo che la stampa liberale cessasse dalle maligne insinuazioni, che sono oltrante continue sul logno secco che ardonò e su cui noi mettiamo acqua. »

## AL VATICANO

Leggiamo nell'*Osservatore Romano*: Giovedì alle 6 pm., i giovanetti dell'*Istituto Pio IX* degli *Artigianelli di S. Giuseppe* venivano ammessi ad una particolare e tutta paterna udienza dal Sommo Pontefice Leone XIII, in uno dei lati delle seconde logge.

Essi erano accompagnati dai nobili signori composti il Consiglio direttivo, e dal Rev. P. Rettore del detto Istituto.

L'artigianello Angelo Ricci aveva l'onore di leggersi alla sovrana presenza un breve ed uffetnoso indirizzo che accennava ai lavori eseguiti dagli alunni, già bellamente disposti per essere offerti a Sua Santità ed esprimeva al S. Padre i manifesti Protettore dell'Istituto, l'universale ed impenituta riconoscenza.

A questo indirizzo il S. Padre si compiaceva rispondere con parole plene di benevolenza verso il caritatevole istituto e di sapienti consigli circa l'indirizzo da dati dal medesimo ai giovanetti che vi sono raccolti ed educati. Quindi degnavasi encomiare i nobili signori del Patriarcato romano e tutti coloro che si occupano con tanta abnegazione della direzione di questo Istituto. Dipoi il S. Padre rivolgendo il discorso agli Artigianelli, esortavali caldamente, affinchè si applicassero a trarre profitto di quella duplice educazione morale ed artistica che viene loro data con tanto impegno dai loro superiori e maestri; paleava ad essi la vita brama di vederli assidui, non solo nell'apprendere a memoria il Catechismo, ma anche usi sentirne la viva spiegazione, da cui si ricava un abbondantissimo frutto per la mente e per il cuore, e faenza pur anco conoscere loro la necessità di accettare docilmente le correzioni che tornano sempre di grandissimo giovamento.

Fu pure poscia intravvedere la sua intenzione di volersi apportare grandi vantaggi al maggiore sviluppo di questo importante Istituto, e incoraggiava i giovanetti all'asidua fatica e ad apprenderne bene quelle arti in cui si vanno esercitando, ed acciòchè le sue parole avessero maggiore efficacia, impartiva ad essi la vita brama di vederli assidui, non solo nell'apprendere a memoria il Catechismo, ma anche usi sentirne la viva spiegazione, da cui si ricava un abbondantissimo frutto per la mente e per il cuore, e faenza pur anco conoscere loro la necessità di accettare docilmente le correzioni che tornano sempre di grandissimo giovamento.

Dopo questo discorso di cui non abbiamo potuto dare che un pallido suono, il S. Padre ammetteva al bacio del piede e della destra i signori componenti il Consiglio Direttivo il Rev. P. Rettore, lo Soore di S. Giuseppe di Chambery addetto allo stesso Istituto, e tutti i direttori delle diverse officie.

Leggiamo nella *Voce della Verità*: Sappiamo che S. A. R. il Conte di Chambery ha fatto pervenire a piedi di Sua Santità, per mezzo di S. E. la Principessa Massimo nata Lacchesi-Pallini, la somma di lire diecimila in oro quale offerta di S. A. per l'Obolo di S. Pietro.

## Governo e Parlamento

### CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del giorno 3.

Il Presidente annuncia la morte di Gattabaldi e ne fa la commemorazione, rimanendo in piedi esso e tutta la Camera. Dice che

ha cessato di vivere il solo superstito dei magnanimi che, stretti intorno al gran Re, guidarono gli italiani alla affrancazione dalla mala signoria.

Accenna ai fatti principali della sua vita e alla parte da lui presa nei lavori parlamentari. Rammenta come la sua voce tuonasse gagliarda nei momenti supremi del nazionale riscatto e si associasse sempre a proposte patriottiche, e umanitarie, e fosse promotore appassionato delle opere a vantaggio di Roma.

Il nome di Garibaldi, scritto a lettere d'oro negli annali italiani accanto a quello del Re liberatore, ravviverà di nuova fama il culto alla patria. (*Vivi e profondati applausi*).

Propone poi che la Camera sospenda le sue sedute fino al 18 corrente, prenda il lutto per due mesi e mandi a Caprera una sua deputazione insieme alla rappresentanza della presidenza, per accompagnare la salma dell'estinto, che tutta la Camera assista ai suoi funerali in Roma, e che un'iscrizione ricordi il posto che Garibaldi occupò in quest'aula. (*Vive approvazione*).

Depretis dice che Garibaldi è una delle più stupende apparizioni che l'umanità vede a grandi intervalli nel giro dei secoli, che onorano il paese ove nacquero, e l'epoca in cui vissero. L'Italia nel suo cordoglio può sentirsi superba di annoverare tra i figli suoi figli si illustre cittadino.

In nome del Governo e col consenso del Re presenta due disegni di legge; uno per differire al 18 corr. la festa nazionale dello Statuto; l'altro per celebrare i funerali a spese dello Stato, per assegnare una pensione annua di lire 10,000 alla sua vedova e a ciascuno dei suoi cinque figli, e per erigere un monumento nazionale a Garibaldi con autorizzazione al Governo di conservervi. (*Applausi*).

Parlano ancora Ranieri, Crispi, Finzi, Mordini, Bovio, Amendola, associandosi a quanto esposto i precedenti.

La Camera approva la motione del Presidente ad unanimità. I due disegni di legge vengono rimessi d'urgenza ad una Commissione che ne riferisce immediatamente.

Sospenderà la seduta.

#### SENATO DEL REGNO

Seduta del giorno 3

Tecchio annuncia la morte di Garibaldi. Depretis ne fa la commemorazione. Parlano quindi vari senatori.

Caracciolo propone che il senato sospenda fino al 18 corrente le sue sedute e che una commissione di otto membri rechisi a Caprera per rappresentare ai funerali, che tutto il senato in corso intervenga alle onoranze funebri che si faranno a Garibaldi in Roma.

Cencelli propone che il Senato prenda il lutto per due mesi.

Tutte le proposte di Caracciolo e di Cencelli sono approvate.

La Commissione del Senato che rechierassi a Caprera è composta di Sacchi Gattani, Paternostro, Amari, Pessina, Cipriani, Ercoli, Pasella, Cabella, Rosa. Sospenderà la seduta.

Ripresa la seduta dopo mezz'ora Saracco legge la relazione favorevole ai progetti che vengono approvati senza discussione.

#### Notizie diverse

I progetti militari non incontrano opposizione negli uffici del Senato, e si prevede che saranno approvati senza osservazioni. Dei progetti più importanti sono nominati relatori i Senatori Mezzacapo e Corte.

Insieme alla legge generale del bilancio sarà approvato un progetto di legge che modifica la contabilità dello Stato. Vi sarà un bilancio unico e l'anno finanziario ha principio il 1. marzo d'ogni anno.

— La Voce scrive:

Si attribuisce al guardasigilli l'intendimento di destinare le sostanze della Santa Casa in Loreto ad altri fini che non sia quello stabilito dai più donatori.

Le informazioni che in proposito abbiamo assunto, sono che le proposte è stata ventilata solo academicamente. Però al Ministero di grazia e giustizia si sta esaminando lo stato del patrimonio, le rendite e le disposizioni esistenti per poi vedere ciò che si debba fare.

#### ITALIA

**Messina** — Il marchese di Cassabile che a sue spese fondò un ricovero per le pericolanti, e ne mantiene trenta e le ritorna sulla via buona coll'aiuto di ottimi sacerdoti, trovandosi gravemente ammalato, regalò alla povera parrocchia di Milli la somma di undicimila lire, perché fosse ingrandita, e raccomandandosi alle orazioni dei parrocchiani per la sua guarigione. Non fu defuso nella sua speranza nel Signore, e in pochi giorni il grave maleore lo abbandonò. Quella buona gente esultò del dono fatto alla loro chiesa e più ancora della

grazia ottenuta dal generoso marchese, che l'Idio conservi colla sua famiglia all'amore dei poveri e ad esempio della nobiltà.

#### ESTREMO

##### Francia

Il coraggioso deputato Baudry d'Asson ha messo al governo un'interpellanza sull'insegnamento primario in Vauden.

« Si sono veduti, disse egli, istitutori vietare ai loro allievi di entrare nella chiesa per assistere ad una cerimonia funebre; si è veduto imporre ai fanciulli lo studio del famoso manuale del signor Paolo Bert; si sono veduti alcuni ai quali s'impedisce d'andare al catechismo per loro apprendere a cantare la *Marsigliese*. A Belfort si corre anche più avanti. Qui voi rispettate tutt'ora la domenica. Là non vi rispetta neppure il venerdì santo. Si insegnano ai fanciulli che non v'ha più nulla dopo la vita.

« Voi avete dichiarato la guerra a noi difensori risolti dell'insegnamento religioso; noi abbiamo accettato questa guerra abbiamo il diritto di operare; non siamo dunque i vostri campioni lottatori mascherati. Voi il 23 marzo creaste due Francie; la Francia ateica e la Francia cristiana.

« Se credete di poter fare andar avanti la Francia, ordinate che le vostre scuole state siano aperte dappertutto e vedremo se l'anima della Francia, è con voi, oppure se la legge non incontrerebbe dappertutto la resistenza aperta dei padri di famiglia. »

L'oratore terminò chiedendo al ministro una risposta chiara ed aperta. Il signor Giulio Ferry si alza e si muove dal suo posto. « *Nous nous déplaçons*! » gli si grida. Il signor Ferry tutto contento ritorna al suo posto. Allora il signor Baudry d'Asson depone il seguente sardonico ordine del giorno: « La Camera considera che il governo non ha veruna opinione sull'applicazione della legge, passa all'ordine del giorno. »

#### Inghilterra

Si ha da Londra che forti rinforzi di truppe furono inviati da Woolwich a Purfleet dietro informazioni avute dalla polizia di Essex dell'esistenza di una congiura per far saltare gli importanti magazzini di polveri di Purfleet, i quali contengono, si dice, il più importante deposito di polvere da cannone del mondo intero. — È quindi furiosa prese tutte le misure opportune per investire tali criminosi progetti e al immezza catastrofe.

#### DIARIO SACRO

Martedì 6 giugno

B. Barirando patriarca d'Aquileia  
(Visita alla Metropolitana)

#### Effemeridi storiche del Friuli

6 giugno 1850 — Presso alla Riehvelda, non lungi da Spilimbergo, è deciso il patriarca Bertrando.

#### Cose di Casa e Varietà

**Morta per strada.** Sabato mattina una povera vecchia inferma di Povoletto veniva trasportata a Udine sopra una carretta, distesa su uno strato d'erba e coperta d'una foglia cotone. Giunto il veicolo alla Porta Gemona, le guardie daziarie chiesero al conduttore, un vecchio cadente, cosa ci fosse nella carretta ed avendo egli risposto: *una malata*, le guardie sollevarono la copertura e rilevarono che l'ammalata... era morta. Per le constatazioni mediche, il conduttore della povera vecchia fu trasportato all'Ospitale.

**Medaglie al Valor Civile.** La *Gazzetta ufficiale* del 2 giugno annuncia che Sua Maestà, sulla proposta del Ministro dell'interno, dopo il parere della Commissione creata coi regio decreto 30 aprile 1851, in udienza del 5 marzo 1852, ha frugato i sottoindicati della medaglia al valor civile, in premio di coraggiose e filantropiche azioni da essi compiute, con evidente pericolo della vita: Picco Caterina, quatinienne, in Sant'Orsorio; Sterni Giuseppe, contadino, in Povoletto; Bianco Natale, contadino, in Povoletto.

**Menzione onorevole.** Il Ministro predesto ha premiato con la Menzione onore-

vole per altre generose azioni compiute: Cocco Pietro, muratore, in Feletto Umberto.

#### Onoranze a Garibaldi.

Per la cronaca. La *Deputazione Provinciale*, nella seduta d'oggi, tratterà, sul concorso della Provincia per il Monumento in Udine al Generale Garibaldi.

Un manifesto del Sindaco invita lo *Associazione* e i *Cittadini* ad intervenire nelle ore pomeridiane del giorno 8 giugno in Piazza del Giardino per assistere alle commemorazioni che saranno fatte da oratori precedentemente iscritti.

La *Società dei reduci* delibera di aprire una sottoscrizione popolare a dieci centesimi onde collocare una lapide a Garibaldi nella piazza emotiva, comemorativa della sua presenza in Udine il 1 marzo 1867.

Stabili l'incontro di aprire colla somma di lire 100 la sottoscrizione per un monumento da erigersi al generale in Udine. Per la raccolta delle offerte venne nominata apposita Commissione, presieduta dal cav. G. Cecile, avvocato del Regno, Sindaco di Udine.

**Circolo anticlericale.** Si sta trattando per la costituzione in Udine di un circolo anticlericale che si intitolerà da Giuseppe Garibaldi. Sabato sera fu tenuta per ciò una riunione nella sala Sacchini. Questa sera, nello stesso locale, si terrà una nuova riunione.

Della natura dei circoli anticlericali e dello scopo che si propongono abbiammo discorsi altre volte dimostrando come siano puramente anticattolici. Per non ripeterci oggi, richiamiamo il lettore a quanto abbiammo scritto precedentemente. Del resto i fatti accaduti anche di recente in parecchie città della penisola parlano abbastanza eloquentemente.

**Ringraziamento.** La famiglia del Sig. Nicolo Angelis colpita da immenso fusto per la morte del figlio Luigi Napoleone, giovinete di proprieziate ingegno e di belle speranze, volle con scimo informato a squisita carità ricordarsi del più istituto del Patronato a S. Spirito elargendo it. lire 50 a favore di quei fanciulli del popolo che più si distinguono per morale condotta nonché per profitto nello studio.

Il sottoscritto, riconoscendo ai benefattori del suo istituto, mentre perge loro vive grazie, dichiara che si farà premura di aspettare i loro desiderii provvedendo con quella somma 4 vestimenti completi ad altrettanti piccoli alunni del Patronato, di famiglie bisognose nei quali concorrano i sopraddetti regalati.

Sac. G. DAL NEGRO

Dirigente delle scuole del Patronato e S. Spirito.

**Al funerali del defunto giovane Luigi Napoleone Angelis** che ebbero luogo questa mattina alla Metropolitanano intervennero anche, con candela accesa, una rappresentanza del Patronato con parecchi alunni delle scuole dell'Istituto stesso in attestato di riconoscenza alla famiglia del defunto per la beneficenza elargita.

**Beneficenza.** La Congregazione di Grazia di Udine riconosce ringrazia il Signor Nicolo Angelis per la generosa elargizione di lire 200 in morte del figlio Luigi Napoleone.

#### TELEGRAMMI

Berlino 3 — La cerimonia del battesimo del figlio del principe imperiale di cui il Re Umberto è padrone fu stabilito per l'11 corrente.

Londra 3 — Lo Standard dice che nel caso le truppe turche spediscansi in Egitto sarebbero accompagnate dai comunisti della Francia e dall'Inghilterra e probabilmente dai delegati delle altre potenze.

Costantinopoli 3 — Dervisch, primo commissario, e Lebib secondo commissario partono oggi per il Cairo con pieni poteri.

Cairo 3 — Quattordici grandi Sciechi dei Baluini del basso Egitto dichiararono al Kellivè che se i Turchi veleggono a stabilire l'ordine avranno degli altiati, se venissero ad occupare il paese avranno dei nemici accaniti.

New-York 3 — Una pastorale del Vescovo di Cleveland minaccia la secessione alle donne cattoliche della Landengue.

Vienna 4 — Il *Fremdenblatt* conferma che Kalwsky accettò in massima la confidenza, salvo l'accettazione delle altre potenze.

Berlino 4 — La coppia ereditaria austriaca è attesa per assistere al battesimo del nipote dell'imperatore.

Cairo 4 — La venuta di Dervisch è commissario fece buona impressione.

Costantinopoli 4 — La nota anglo-francese che invita la porta alla conferenza dichiara che il programma della conferenza è basato sulla nota Granville del 1. febbraio.

La missione turca è composta di Dervisch Server, Lebib, dello scienzo Alimessad, di un aiutante di campo e di numeroso seguito. Considerasi certo che la Porta rifiuterà la conferenza come inutile e inopportuna dopo l'invio della missione. Il ministro degli esteri fece agli ambasciatori la comunicazione seguente in conformità ai diritti del Sultano sull'Egitto: La Porta ha spedito un invito per stabilire la tranquillità, mantenere lo *status quo*, rassodare l'autorità del Kellivè.

Parigi 4 — L'Agenzia Havas dice intuissuto che la Porta respinga la conferenza; però espresse il desiderio che le potenze attendano il risultato della missione di Dervisch. È probabile che le potenze vi aderiscono. I gabinetti di Parigi e di Londra riceveranno le adesioni ufficiali alla conferenza delle 4 potenze.

Costantinopoli 4 — Tutti gli ambasciatori convocati dalla Porta ricevettero notificazione dell'invio dei commissari. La loro missione è di riconciliare Arabi e Tewfik a pacificare il paese.

Dusseldorf telegrafo a Granville che le disposizioni del Sultano renderebbero utile l'aggiornamento della conferenza.

Londra 4 — Finora né la Porta né le quattro potenze né la Porta si sono pronunciate circa la conferenza.

Lonato 4 — Elezioni politiche — Iscritti 1225, votanti 290. — Uscite Papa voti 226, Cherubini 9. Ballottaggio.

#### LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 3 giugno 1852

VENEZIA	6	—	47	—	43	—	52	—	5
BARI	25	—	75	—	18	—	6	—	11
FIRENZE	13	—	89	—	82	—	35	—	82
MILANO	20	—	64	—	15	—	79	—	13
NAPOLI	11	—	35	—	66	—	38	—	52
PALERMO	44	—	11	—	28	—	68	—	4
ROMA	13	—	80	—	15	—	43	—	46
TORINO	81	—	49	—	61	—	40	—	53

Carlo Moro garante responsabile.

#### SARCI-FAGHI DI METALLO

(Casse sepolcrali)

Forme artistiche, aspetto elegante — prezzi convenienti.

Unico deposito per Udine e provincia presso la ditta

EMANUELE HOCKE  
Mercato Vecchio.

#### Un benefico ristoro estivo

È LA SALUTARE E PROVATA

#### ACQUA DI LUSCHNITZ

Anche quest'anno, cominciando da domenica 4 giugno, l'acqua della vera ed antica Fonte di Luschnitz si troverà giornalmente a disposizione del pubblico nel modestissimo locale della grande **Birreria Dreher** condotta da Francesco Cecchini.

La virtù dell'acqua della vera Fonte di Luschnitz è luminosamente provata dall'essere un rimedio prezioso nella stagione estiva per vincere i catarrî dello stomaco, si cronici che acut, la iperemia del fegato e della milza e l'atonia degli intestini prodotta dalle emorroidi, zanzighe gli eczomi, impetigini ed erpeti d'ogni natura. Raddolcisce il sangue e proviene le infiammazioni intestinali.

Si vende a Centesimi 24 al litro.

N.B. Guardarsi da altre acque, che si dicono provenienti dalla fonte di Luschnitz, mentre non lo sono, essendo l'unico concessionario della vera Fonte il sottoscritto

FRANCESCO CECCHINI.

Liquore depurativo di PARIGLINA  
(Vedi quarta pagina).

